



Indagine sulla Giustizia penale e l'assistenza alle vittime di reato

Detenzione preventiva: forti differenze nelle pratiche cantonali

Neuchâtel, 17.02.2008 (UST) – Il 6 settembre 2006, risultavano detenute nelle carceri della Svizzera 5888 persone. Un terzo di esse si trovava in detenzione preventiva. L'80 per cento dei prevenuti era di nazionalità straniera e il 55 per cento di questi era sprovvisto di permesso di soggiorno. Mentre questa proporzione è in aumento dal 2004, quella degli stranieri con un permesso di soggiorno è in diminuzione. Nei Cantoni di Basilea Città, Ginevra e Zurigo il ricorso alla detenzione preventiva è importante (33% delle condanne) e il soggiorno mediano è di breve durata (2 giorni). In questi Cantoni, nel 2005, nei casi di condanna dopo una detenzione preventiva non eccedente i 2 giorni, l'83 per cento delle persone condannate era di nazionalità straniera e più della metà di esse era stata condannata per un'infrazione alla legge federale concernente la dimora e il domicilio degli stranieri (LDDS). Sono questi i principali risultati che emergono dall'indagine sulla privazione della libertà condotta dall'Ufficio federale di statistica (UST).

L'indagine sulla privazione della libertà è stata realizzata nei 119 stabilimenti e istituzioni dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia destinati alla detenzione. Il giorno di riferimento, 5888 dei 6741 posti di detenzione erano occupati. Il tasso d'occupazione dell'87 per cento era inferiore di 6 punti a quello del 2005. Questa diminuzione è il risultato congiunto di un calo del 3 per cento del numero dei detenuti e di un aumento del 3 per cento della capienza delle strutture. L'aumento di 158 posti di detenzione è dovuto per l'80 per cento a modifiche strutturali (apertura di stabilimenti, ingrandimenti) e per il 20 per cento ad adeguamenti congiunturali (aggiunta di letti nelle celle). Tra la popolazione in detenzione, il 63 per cento si trovava in esecuzione di pena, il 31 per cento era in detenzione preventiva, il 5 per cento era in attesa di estradizione o espulsione e l'1 per cento per altri motivi. Il peso rispettivo dei differenti tipi di detenzione è stabile dal 2001.

Stranieri in detenzione preventiva, una popolazione eterogenea

L'indagine sulla privazione della libertà dedica un'intera parte alla detenzione preventiva. Si tratta dell'unica rilevazione che tiene conto di tutti i prevenuti, indipendentemente dal fatto che in seguito siano condannati o no.

L'insieme dei 1808 prevenuti era composto per il 21 per cento da svizzeri, 20 per cento da stranieri al beneficio di un permesso di soggiorno, 15 per cento da richiedenti l'asilo o persone ammesse a titolo provvisorio e 44 per cento da stranieri sprovvisti di permesso di soggiorno (frontalieri, illegali, turisti). Mentre la parte di svizzeri in detenzione preventiva è stabile dal 2001, quella degli stranieri al beneficio di un permesso di soggiorno è diminuita di oltre 13 punti percentuali dal 2004. Nello stesso periodo, la parte di stranieri senza permesso è aumentata di poco più di 10 punti.

Importanza determinante del permesso di soggiorno

Osservando le condanne penali pronunciate nel 2005 si constata che più un Cantone ha fatto ricorso alla detenzione preventiva e più la durata mediana di detenzione è corta. Nel gruppo dei Cantoni in cui la durata mediana è lunga (25 giorni) e in quello dei Cantoni con una durata mediana intermedia (8 giorni), la ripartizione dei prevenuti secondo lo statuto di soggiorno è simile. La parte di svizzeri e quella di stranieri al beneficio di un permesso di soggiorno sono entrambe leggermente inferiori al 25 per cento. Quella dei richiedenti l'asilo è di circa il 20 per cento, mentre gli stranieri senza permesso di soggiorno rappresentano un po' più del 30 per cento dei prevenuti.

Per contro, nel gruppo dei Cantoni dove la durata mediana di detenzione preventiva è corta (2 giorni) e se ne fa un uso importante (33% delle condanne), più della metà dell'insieme dei prevenuti è costituita da stranieri senza permesso di soggiorno (57 per cento). Il 43 per cento restante è ripartito tra svizzeri (17%), stranieri con permesso di soggiorno (17%) e richiedenti l'asilo (9%). L'analisi delle condanne penali mostra che in questo gruppo di Cantoni (BS GE ZH), quando la detenzione preventiva non è andata oltre 2 giorni, l'83 per cento delle condanne riguarda stranieri, metà dei quali (51%) condannati per un'infrazione alla legge concernente la dimora e il domicilio degli stranieri (LDDS). In questi Cantoni, una proporzione importante di detenzioni preventive decise per infrazioni di minore gravità riguardava persone sospette ad elevato rischio di fuga non essendo in possesso di un regolare permesso di soggiorno.

UFFICIO FEDERALE DI STATISTICA

Principali dati di riferimento dell'indagine sulla privazione della libertà e sul la detenzione preventiva del 2006, con dati di raffronto 2001 – 2006

	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Numero di stabilimenti penali	148	131	126	127	120	119
Numero di posti negli stabilimenti penali abitanti	6 642	6 385	6 385	6 494	6 561	6 741
	91	88	87	88	88	90
Persone in stabilimenti penali il giorno della rilevazione						
Totale	5 137	4 937	5 214	5 977	6 137	5 888
Per 100'000 abitanti	71	68	71	81	83	79
Tasso di donne (in %)	6,2	6,0	5,7	6,0	5,4	5,7
Tasso di stranieri/e (in %)	70,7	70,5	69,0
Tasso di minorenni (in %)	1,1	1,6	1,7	1,4	1,2	0,9
Persone in stabilimenti penali il giorno della rilevazione secondo il motivo della detenzione						
Arresto di polizia	37	25	26	40	50	41
Detenzione preventiva	1 581	1 500	1 697	1 863	1 879	1 808
Esecuzione anticipata della pena	439	500	515	576	525	492
Esecuzione di pena	2 821	2 545	2 604	3 030	3 269	3 226
Detenzione in attesa di estradizione o espulsione	218	295	307	394	368	305
Privazione della libertà a titolo preventivo o altri motivi	41	72	65	74	46	16
Tasso di occupazione degli stabilimenti penali il giorno della rilevazione (in %)						
Totale	77,3	77,3	81,7	92,0	93,5	87,3
Stabilimenti chiusi 1)	93,6	89,7	88,2	94,7	94,4	93,8
Stabilimenti aperti e semiaperti 2)	80,5	76,9	77,2	88,5	92,1	86,1
Stabilimenti per l'esecuzione di misure e LUP 3)	79,9	82,4	90,4	85,7	89,9	90,8
Stabilimenti per l'esecuzione di misure d'espulsione 4)	65,7	87,4	71,8	102,3	84,7	73,4
Carceri	70,1	71,1	80,1	91,9	94,6	85,5
nazionalità						
Svizzeri	22	20	21	19	19	20
Stranieri residenti in Svizzera	37 5)	41 5)	46 5)	34	25	21
Richiedenti l'asilo sconosciuto	42	39	34	34	38	44
di età						
Meno di 18 anni	...	37	43	44	28	16
Dai 18 ai 24 anni	662	609	724	752	644	569
25 anni e più	919	854	930	1 067	1 207	1 223
Giorni di detenzione secondo il motivo						
Totale	1 809 287	1 821 972	1 919 249	2 147 453	2 223 417	...
di cui:						...
detenzione preventiva (detenzione su ordine della polizia inclusa)	460 690 6)	456 914 6)	524 758 6)	596 006 7)	563 802 7)	...
esecuzione di pena (esecuzione anticipata inclusa)	1 074 494 6)	1 054 337 6)	1 074 618 6)	1 230 095 7)	1 324 375 7)	...
detenzione in attesa di estradizione o espulsione	82 918 6)	103 230 6)	118 936 6)	140 763 7)	145 877 7)	...
privazione della libertà a scopi preventivi e altri motivi di detenzione	22 419 6)	31 219 6)	28 311 6)	31 402 7)	32 114 7)	...
Popolazione residente permanente a metà anno	7 261 210	7 289 543	7 339 002	7 389 626	7 437 116	7 483 200 p)

1) SA Pöschwies, Etabl. de la Plaine de l'Orbe, Penit. La Stampa, KSA Lenzburg, SA Thorberg, SA Hindelbank, IKSA Bostadel

2) SA Witzwil, SA Wauwilermoos, Et. Bellechasse, SA Schöngrün, SA Gmünden, SA Saxerriet, SA Realta, Col. Crêtelongue.

Gli stabilimenti di semidetenzione non sono inclusi

3) La Pâquerette, St. Johannsen, Im Schache, Arxhof, Kalchrain, Uitikon, Pramont, Bitzi, Rheinau

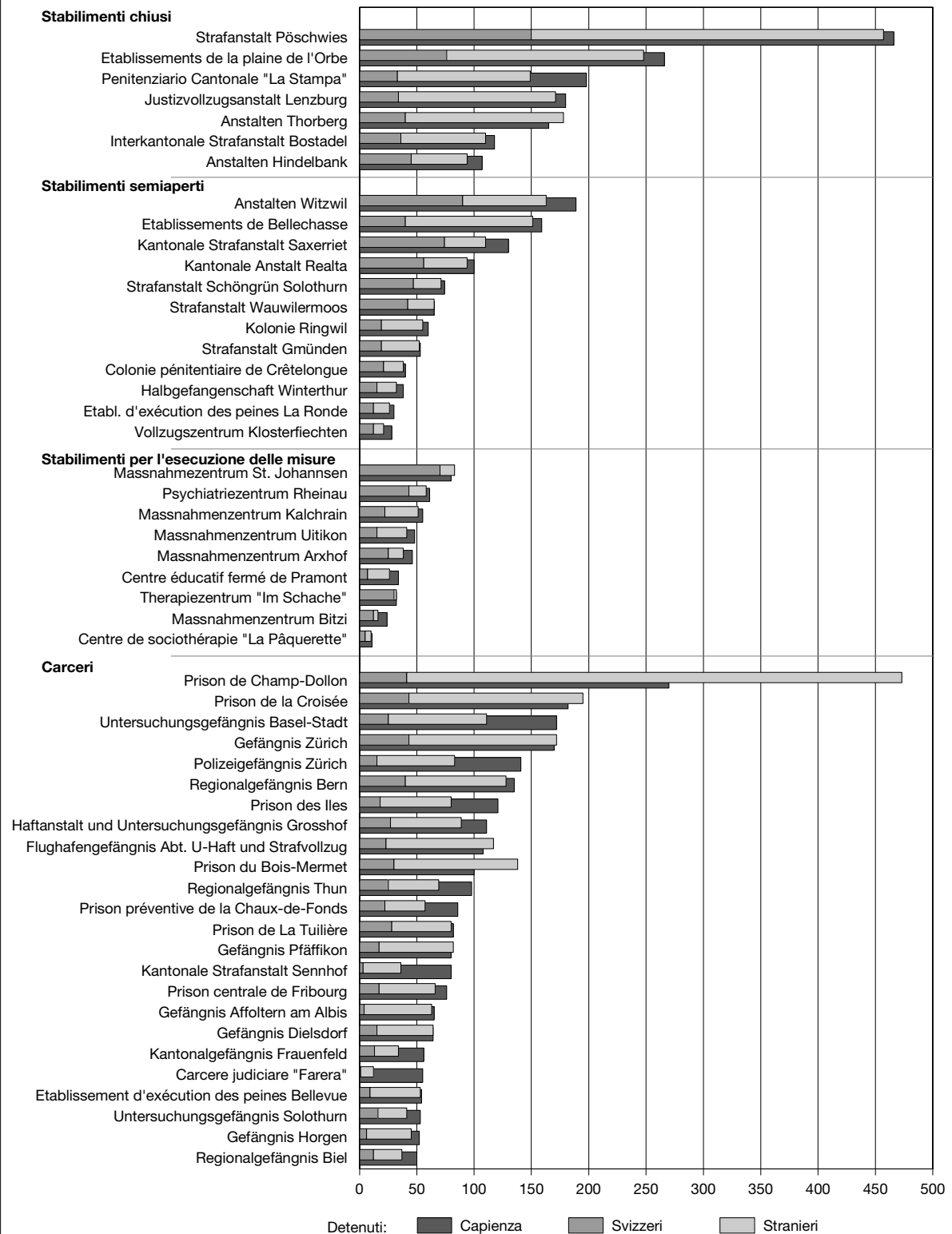
4) Ausschaffungsgef. Basel-Stadt, Etabl. de détention administrative de Frambois, Centre LMC, Flughafengefängnis Abt. Ausschaffungshaft (ZH), Ausschaffungsgef. Widnau

5) I richiedenti l'asilo sono inclusi nel gruppo degli stranieri residenti in Svizzera

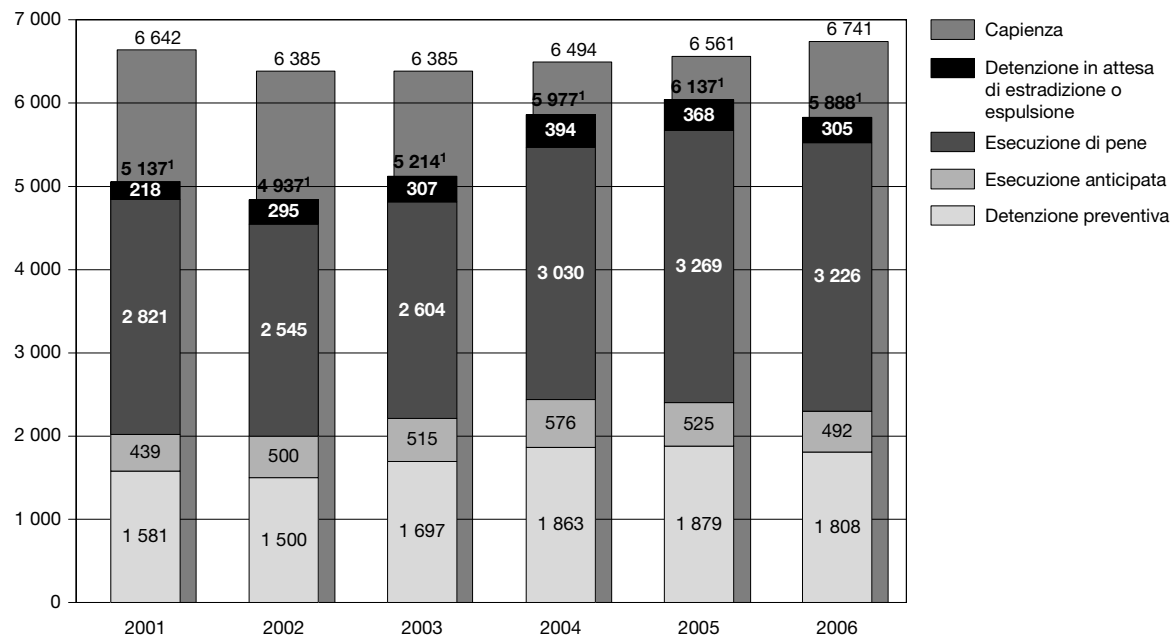
6) Le carceri La Stampa e Champ-Dollon non hanno potuto fornire i giorni di detenzione secondo il motivo

7) Il carcere di Champ-Dollon ha potuto fornire i giorni di detenzione secondo il motivo

G1 Persone in stabilimenti penali secondo la nazionalità il 6 settembre 2006



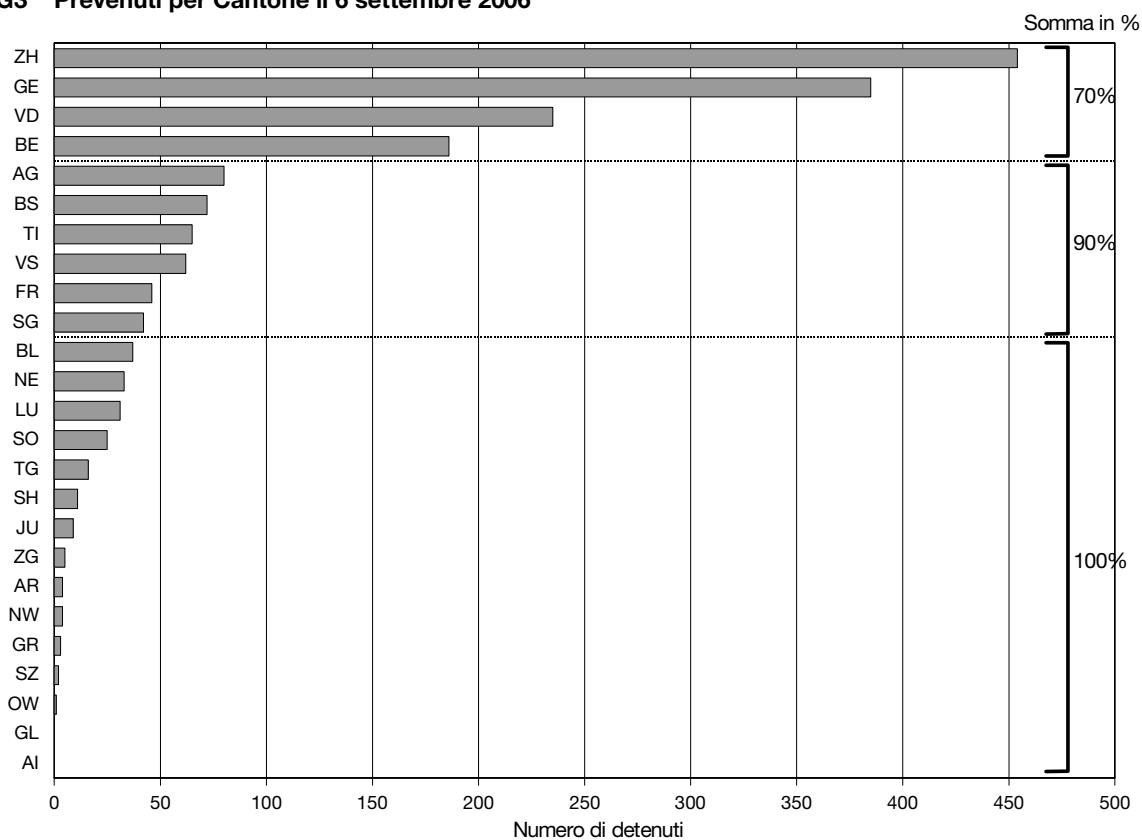
G2 Persone in stabilimenti penali secondo il tipo di detenzione



© Ufficio federale di statistica

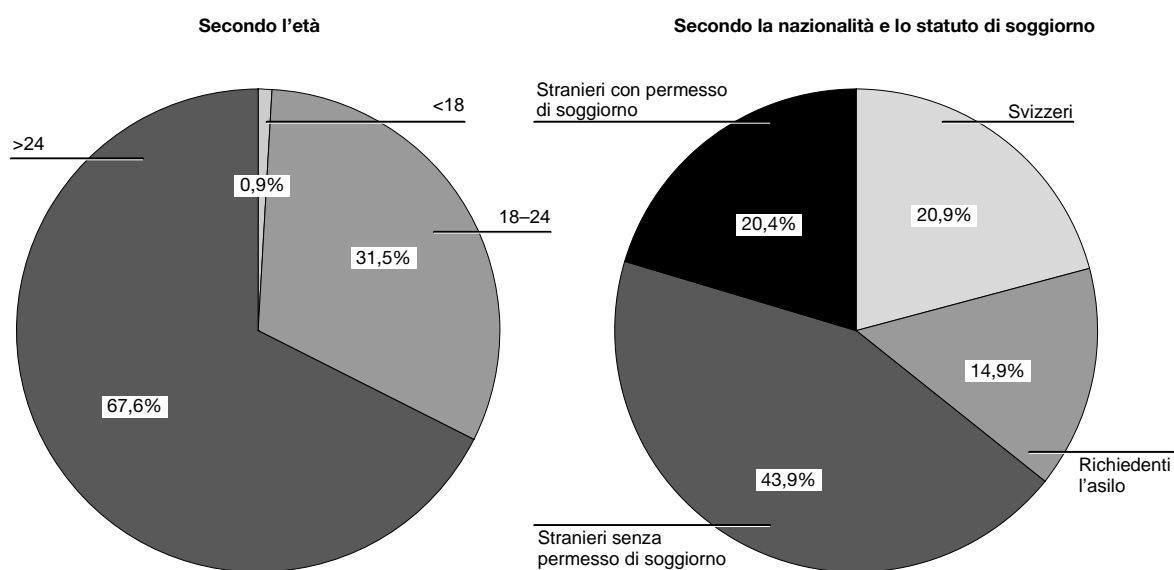
¹ Il totale include anche le altre forme di detenzione

G3 Prevenuti per Cantone il 6 settembre 2006



© Ufficio federale di statistica

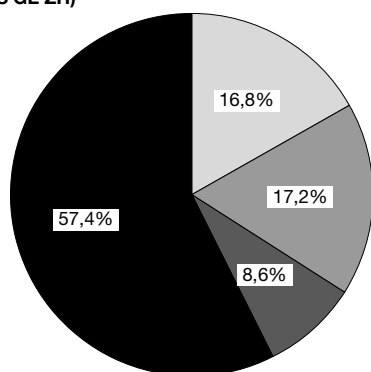
G4 Persone in detenzione preventiva il 6 settembre 2006



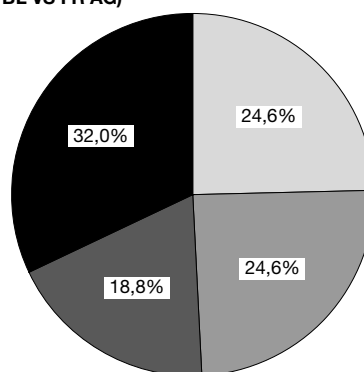
© Ufficio federale di statistica

G5 Persone in detenzione preventiva secondo lo statuto di soggiorno il 6 settembre 2006

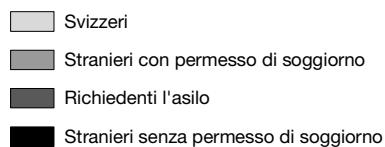
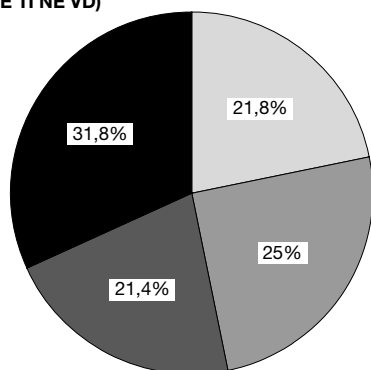
Cantoni con una durata breve di detenzione preventiva (BS GE ZH)



Cantoni con una durata media di detenzione preventiva (LU BL VS FR AG)



Cantoni con una durata lunga di detenzione preventiva (BE TI NE VD)



© Ufficio federale di statistica



Internamento: condanne ed esecuzioni delle misure

Neuchâtel, 17.02.2008 (UST) – **Tra il 1992 e il 2006, il numero di persone internate che stavano scontando una misura è aumentato di 2,5 volte, salendo da 83 a 218 unità. Il Codice penale in vigore fino al 2006 prevedeva l'internamento in due casi specifici: in caso di delinquenza abituale e di anormalità mentale. Se alla fine del 1992 i delinquenti abituali internati erano 37, alla fine del 2006 il loro numero risultava dimezzato (19 persone). Un'evoluzione opposta è stata osservata invece per quanto riguarda l'internamento di anormali mentali. Per effetto di una prassi di liberazione alquanto restrittiva, il loro numero è quadruplicato, salendo da 46 (fine 1992) a 199 detenuti (fine 2006). I 218 internati sono in prevalenza uomini (92%), in media intorno ai 44 anni e di nazionalità svizzera (77%).**

Internamento di anormali mentali

Negli anni Ottanta il numero di persone con anormalità mentali che, avendo scontato le misure loro inflitte, veniva rilasciato era pari al numero di persone che venivano rinchiusi. La situazione mutò radicalmente nel 1993. In seguito alla richiesta di "tolleranza zero" nei confronti di delinquenti recidivi, i rilasci diminuirono fortemente, provocando un aumento degli incarcerati da 46 (1992) a 199 (2006) persone.

Per 173 di queste 199 persone era stata emessa una sentenza passata in giudicato, 15 avevano subito una trasformazione della misura in internamento e 11 erano state condannate in prima istanza.

In prevalenza si trattava di persone di sesso maschile (96%), in media sui 44 anni e di nazionalità svizzera (75%), le quali avevano commesso atti di violenza o reati sessuali (121). Meno frequenti erano i reati contro il patrimonio (17) e gli incendi dolosi (12).

Analizzando la durata di detenzione delle persone internate con anormalità mentali alla fine del 1992 e del 2006, si osserva una chiara progressione delle detenzioni lunghe: alla fine del 2006 si contavano infatti 76 persone con una durata di detenzione dai 5 ai 10 anni (1992: 20), 36 con una durata di detenzione dai 10 ai 15 anni (1992: 3) e 24 con una durata superiore ai 15 anni (1992: 0).

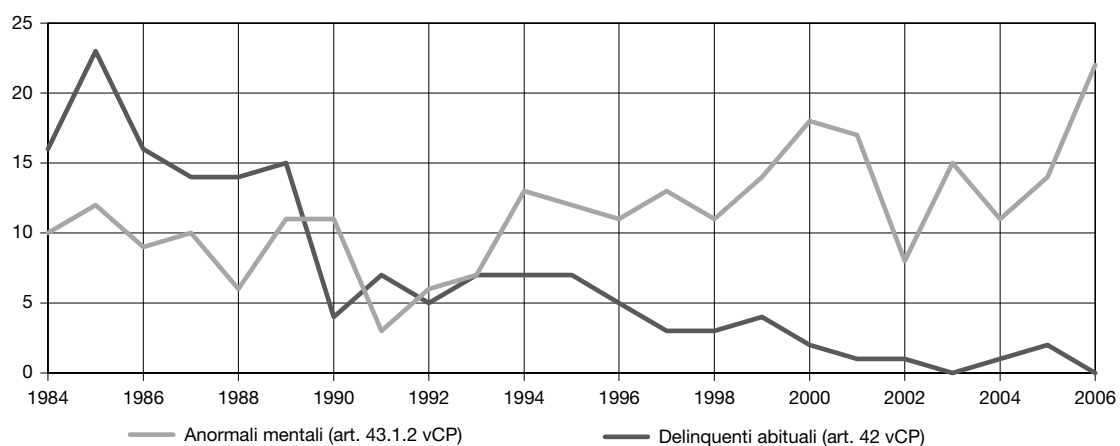
Internamento di delinquenti abituali

Gli internamenti di delinquenti abituali hanno subito una diminuzione progressiva. Dal 2000, tale provvedimento è applicato soltanto di rado (un internamento l'anno). La popolazione detenuta è scesa da 87 (1984) a 19 persone (2006).

Se all'inizio del periodo in rassegna prevalevano in particolare i delitti contro il patrimonio (51%) e le reintegrazioni nello stabilimento in seguito a una liberazione condizionale (28%), nel 2006 un terzo delle persone recluse aveva commesso reati contro il patrimonio, un terzo reati sessuali e un altro terzo era stato nuovamente internato.

Ad eccezione di una persona, i detenuti erano tutti di sesso maschile, di nazionalità svizzera (92%) e in media avevano intorno ai 44 anni.

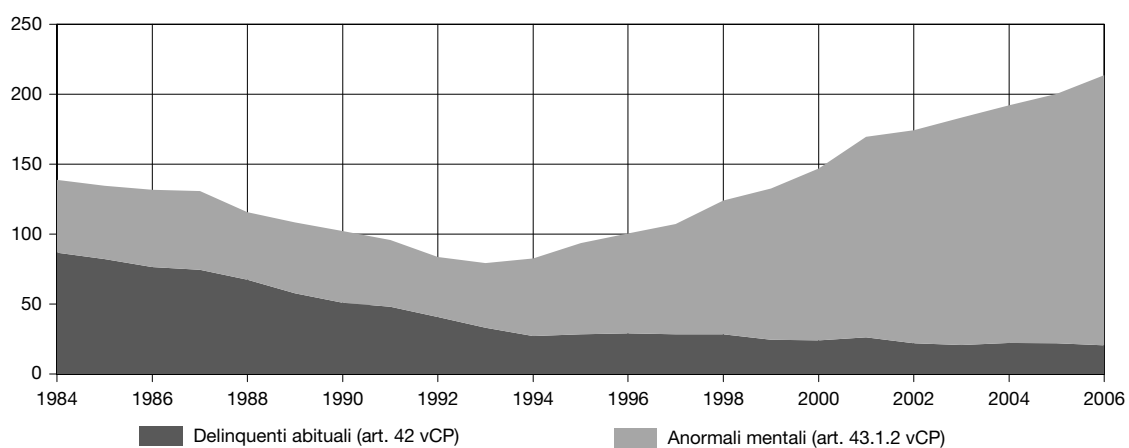
G1 Condanne, per tipo di internamento



© Ufficio federale di statistica. Statistica delle condanne penali e statistica penitenziaria

Stato della banca dati: 11.10.2007

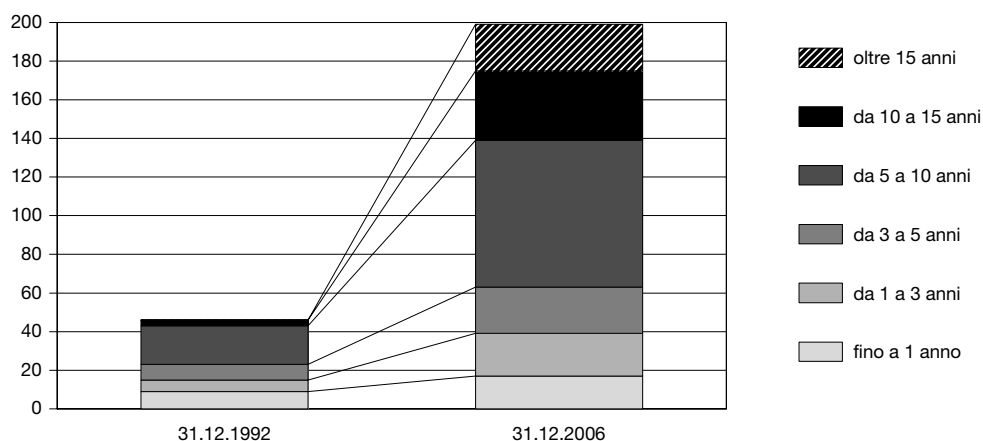
G2 Numero medio di detenuti, per tipo di internamento



© Ufficio federale di statistica. Statistica delle condanne penali e statistica penitenziaria

Stato della banca dati: 11.10.2007

G3 Numero complessivo di anormali mentali detenuti, per durata di detenzione



© Ufficio federale di statistica. Statistica penitenziaria

Stato della banca dati: 11.10.2007



La vittima conosce il presunto aggressore in tre quarti dei casi

Neuchâtel, 17.02.2008 (UST) - I centri di consulenza nazionali per le vittime di reati trattano in prevalenza casi di violenza nell'ambito di rapporti interpersonali. Come già negli anni precedenti, anche nel 2005, tre quarti delle consulenze riguardavano casi ove tra vittima e presunto autore esisteva un certo legame, per la metà dei casi di tipo familiare. Le vittime sono soprattutto donne e bambini. Spesso subiscono atti ripetuti di violenza senza che gli organi di polizia o quelli giudiziari ne siano a conoscenza. Questo è quanto emerge dagli ultimi risultati sulla statistica dell'aiuto alle vittime di reati realizzata dall'Ufficio federale di statistica (UST).

Nel 2005, i consultori d'aiuto per le vittime di reati hanno prestato quasi 27'300 consulenze. Sebbene queste siano aumentate del 76 per cento rispetto al 2000, anno d'introduzione della statistica, e dell'8 per cento rispetto al 2004, tale evoluzione non necessariamente traduce una moltiplicazione dei reati di violenza, quanto piuttosto un maggior ricorso ai consultori da parte delle vittime.

La maggioranza dei casi di cui si sono occupati i consultori interessavano donne (74%), di nazionalità svizzera (60%) e domiciliate in Svizzera (95%; domicilio sconosciuto: 3%). I reati più frequentemente denunciati riguardavano le lesioni personali (40% delle consulenze) e le violazioni dell'integrità sessuale dei minori (16%); molto più rari, invece, i casi di omicidi e tentati omicidi (4%).

Aggressori nella maggioranza dei casi persone di famiglia

Più della metà delle consulenze (53%) hanno riguardato reati, ove tra la vittima e il presunto autore intercorreva un rapporto di tipo familiare. La parte di vittime di sesso femminile che aveva chiesto una consulenza in seguito a infrazioni commesse nel quadro familiare (86%) risultava superiore a quelle intervenute per l'insieme delle infrazioni (74%). Per la maggioranza delle vittime di violenza nell'ambito familiare le infrazioni riguardavano soprattutto atti di violenza ripetuti (78% contro 51% per l'insieme dei casi trattati).

Sempre meno indennizzi e riparazioni morali

Nel 2005, le autorità cantonali si sono pronunciate in via definitiva su 866 domande d'indennizzo e di riparazione morale, il 6 per cento in meno rispetto al 2000 e il 17 per cento in meno rispetto al 2004.

Le autorità hanno accolto 153 domande d'indennizzo per un ammontare di oltre 1,1 milioni di franchi. La metà delle somme accordate non superava tuttavia 2'121 franchi. Quanto alle domande di risarcimento morale (600), le somme attribuite hanno raggiunto complessivamente 5,3 milioni di franchi. Nel 50 per cento dei casi, il singolo risarcimento era inferiore ai 5'000 franchi.

Dall'introduzione della statistica nel 2000, non sono mai state registrate somme minori nell'ambito degli indennizzi e dei risarcimenti morali accordati.

Primo contatto preso da terzi

A prendere il primo contatto con il centro di consulenza sono, nel 54 per cento dei casi, terze persone, in particolare specialisti (22%), organi di polizia o di giustizia (20%) e persone di fiducia (11%).

La vittima stessa stabilisce il primo contatto con il centro in meno della metà dei casi (45%; non noto: 1%). Ciononostante, una volta istaurato questo primo contatto, è la vittima a chiederne in seguito il più delle volte l'aiuto (76%).

In maggioranza assistenza di tipo psicologico e giuridico

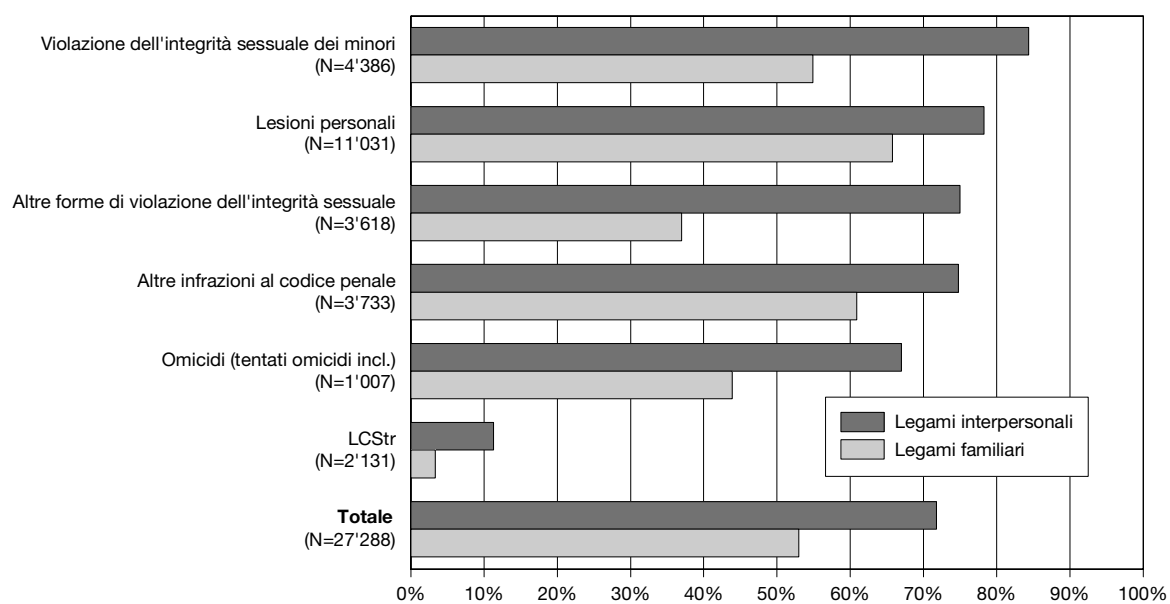
Nell'87 per cento delle consulenze è stato apportato un aiuto generale da parte dei consultori, a seconda dei bisogni della vittima. Nella maggioranza dei casi l'assistenza era di natura psicologica (54% di tutte le consulenze) e/o giuridica (52%). Un aiuto finanziario immediato è stato prestato nel 29 per cento di tutti i casi di consulenza. In prevalenza riguardava le spese per un avvocato (13% di tutte le consulenze), una terapia non medicale (9%) e/o un alloggio d'urgenza (6%).

Maggioranza dei reati non noti alla polizia

Nonostante si tratti di atti penalmente perseguibili, meno della metà dei casi di cui si sono occupati i centri di consulenza (45%) hanno dato luogo parallelamente a un procedimento giudiziario. Nella gran parte dei casi si tratta di tentati omicidi (84% dei casi di consulenza per tale reato).

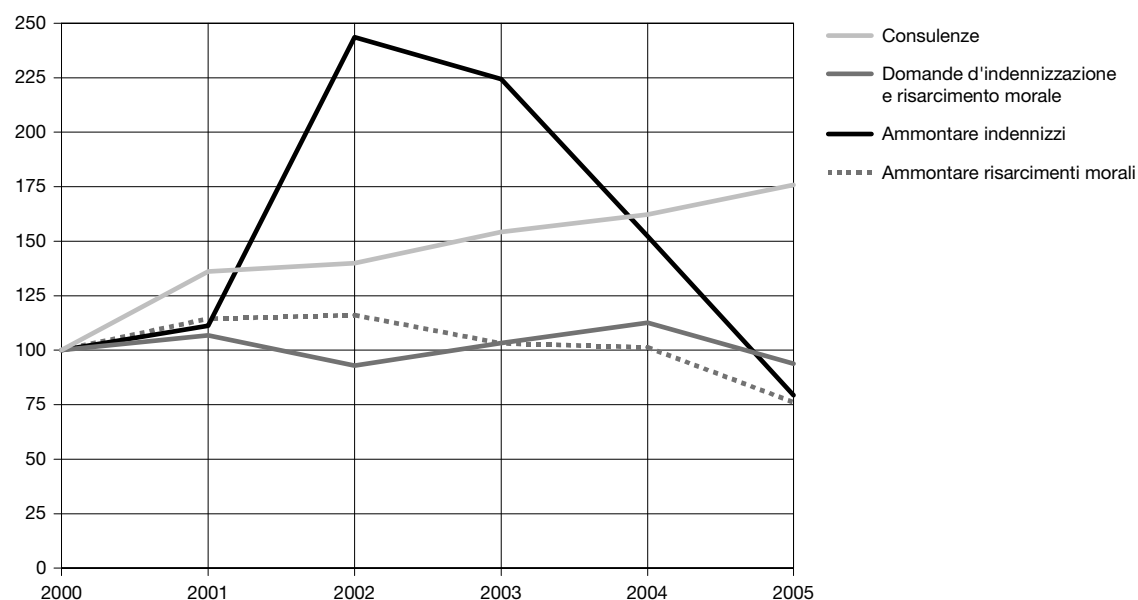
UFFICIO FEDERALE DI STATISTICA

G1 Consulenze con legami interpersonali o familiari tra vittima e autore presunto, secondo il reato commesso, in %, 2005



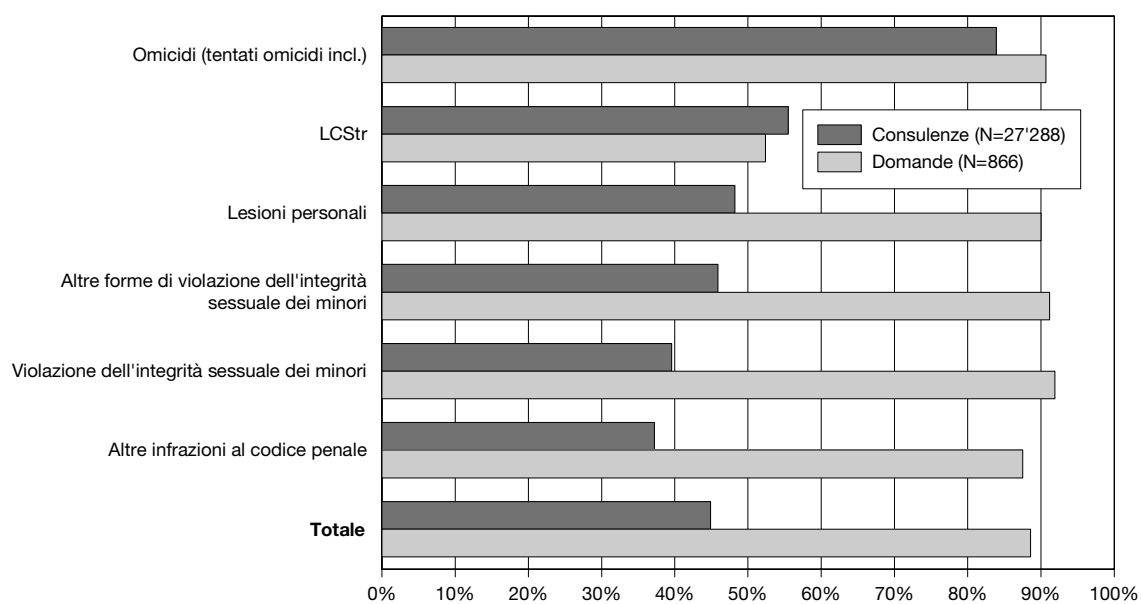
© Ufficio federale di statistica

G2 Consulenze e domande d'indenizzo e risarcimento morale, 2000-2005
Indice 2000 = 100



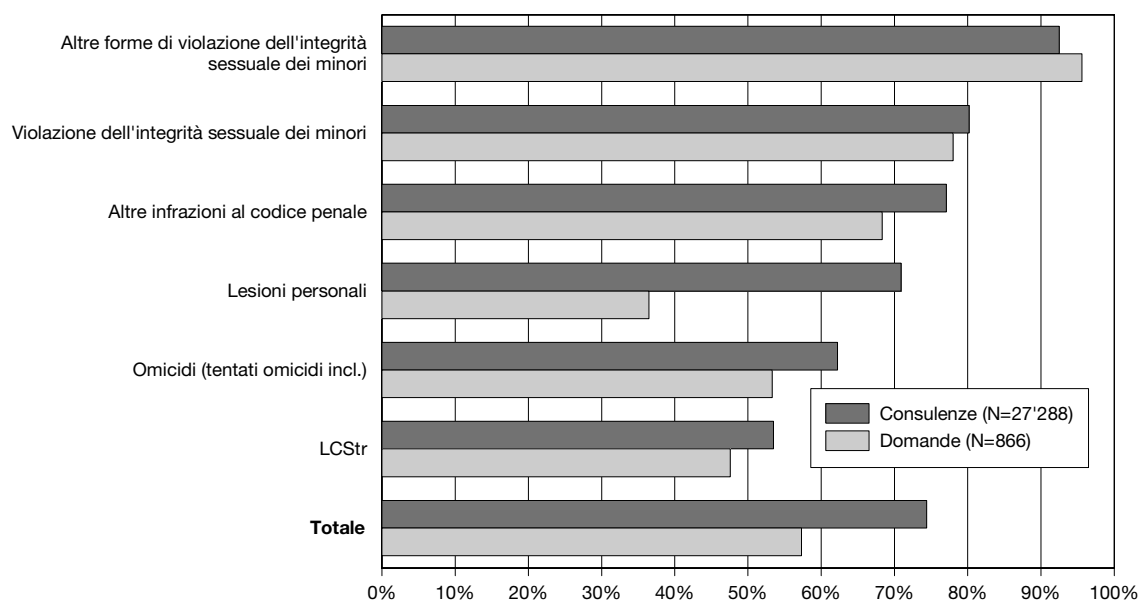
© Ufficio federale di statistica

G3 Consulenze e domande d'indennizzo e di riparazione morale con procedimento giudiziario secondo il reato, in %, 2005



© Ufficio federale di statistica

G4 Consulenze e domande d'indennizzo e risarcimento morale da parte di donne, secondo il tipo di reato, in %, 2005



© Ufficio federale di statistica